



LiBeRi LiBri ViVenTi

ANNAMARIA BERNI

Mi chiamo Anna Maria Berni,
sono nata a Camaiore
(Lucca).

Vivo a Senigallia.

Da poco ho scoperto il
piacere di scrivere e di
disegnare.

Meglio tardi che mai!

Racconto spaccati di vita,
pensieri, considerazioni.

Queste attività danno un
senso alla mia vita, mi
ricaricano, mi emozionano

113 – POESIE E RACCONTI

RACCONTI

- I tramonti Versiliesi
- Rosso di sera –(anonimo)

POESIE

- La musica del mare
- L'istante



CONFLUENZE
Cultura, Ambiente e Società

Associazione Confluenze

MontiMar



I tramonti versiliesi

Sin da bambina ho fatto caso ai tramonti, mi sono rimasti impressi come fossero proiezioni di films in technicolor, se chiudo gli occhi li rivedo nitidissimi. Quello di Camaiore, quando il sole faceva il birichino e si nascondeva dietro la collina di Pedona per andare a tuffarsi in mare, lo consideravo un torto, perché non mi permetteva di assistere allo spettacolo del suo saluto mentre scompariva in acqua. A Viareggio, lì sì, che potevo finalmente godermeli. Ogni volta era un panorama diverso, carico di mille colori abbaglianti, mi piacevano particolarmente d'inverno, quando le Alpi Apuane erano innevate. La vista era scenografica: il bagliore dei raggi faceva apparire il manto nevoso scintillantissimo, come fossero tanti frammenti di diamanti, le tinte erano forti e contrastanti. Alle spalle la visuale delle montagne ammantate di panna candida e all'orizzonte il sole: una palla fosforescente arancione, che si eclissava immergendosi nel mare blu in un esplosione di colori, per poi lasciare dolcemente spazio all'oscurità e, subito dopo, come un incantesimo... si accendeva il firmamento. Un capolavoro della natura!

Anna Maria Berni

La musica del mare

Cammino sulla calda rena
e leggera mi sento.

L'acqua trasparente invita
mi immergo in quel mondo
e godo momenti magici.

la mente vola ai tempi dorati
quando ragazza crogiolavo
in una bolla fluttuante.

Dalla spiaggia lo sguardo
si perde in lontananza ...
incanta il giuoco
delle onde increspate.

Alla linea del tramonto
striature di rosso
ingioiellano lo sfondo.

Induce a sognare
il mormorio del mare.
La sua melodia
evoca una canzone lontana ...

“Si mme suonne ‘int” e suonne
che faje nun è peccato ...
E si, “uzuonno nu vaso mme daje
nun è peccato!”

L'istante

Giovarsi dell'attimo che concedi
per osservare il tuo sorgere.
Una sfera bianca e lucente
guardabile ad occhio nudo.

Tenui raggi riflessi
tra le onde cangiano in rosa.
Illuminano un gabbiano immobile
che non si interessa alla tua bellezza.

Sei avaro ...
non ti mostri più di tanto.
Sali verso il cielo
e non permetti alla vista
di continuare ad ammirarti.

Anna Maria Berni

Rosso di sera

La vita riesce spesso a sorprendermi con i suoi alti e bassi. Oggi ad esempio è stata una giornata piuttosto triste, avevo una malinconia addosso... La nostra esistenza è fatta soprattutto di momenti fugaci, però alle volte ci può regalare attimi di inaspettata bellezza, come il tramonto di stasera. Che spettacolo mi s'è presentato improvvisamente quando sono andata a chiudere i portelloni della finestra che dà verso ovest! Sono rimasta sbalordita a guardare il panorama... sembrava un quadro variopinto decorato da una cornice dorata. Quello splendore era opera del sole, che spandeva la sua luce lungo la sommità delle colline e le orlava di riflessi variegati che cangiavano tra il rosso, l'arancione e lievi striature color rame. I raggi luminosi, contrastando con il verde forte della vegetazione e l'azzurro intenso del cielo facevano apparire le tinte ancora più brillanti. In mezzo a quelle tonalità di colori, spiccava la falce di luna argentea sorta al primo quarto contornata da un alone di luce bianca. In lontananza si stagliava ben visibile e luminoso il pianeta Venere e laggiù in fondo sulla sinistra, s'intravedeva una strisciolina lucida, una scia d'acqua: il mare blu! Essendo la serata illuminata dagli ultimi bagliori, non si scorgeva ancora lo scintillio delle stelle, ma lo scenario era ugualmente stupefacente! Rapita da quello sfondo cromatico, sono restata affacciata alla finestra con i gomiti appoggiati sul davanzale, lo sguardo all'insù a contemplare quella visuale da sogno. Non so per quanto tempo sono rimasta a "baloccarmi" in quella posizione godendomi quel momento magico, ragionando con me stessa chiedendomi chi fosse stato l'artefice, il genio, che con una bacchetta fatata aveva dato l'avvio a quel prodigio, a quell'armonia, a quell'opera d'arte che è il creato. Mi sono sentita pervadere da un senso di benessere e di fronte a quella visione fantastica mi è tornato per incanto il buonumore.

Anna Maria Berni